ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA GIOVENTU' LOTTA PER NUOVI ORIZZONTI DI VITA E DI LAVORO

Settemila delegati di tutta Italia al grande Congresso giovanile di Genova

- Intervista con Luigi Longo, Vice Segretario del P.C.I. -

Migliaia di giovani sono domenica convenuti a Roma da tutto il Lazio per dar vita, con una imponente manifestazione alle «Avanguardie garibaldine».

Nella stessa giornata, analoghi convegni avevano luogo ad Alessandria, a Savona, a Taranto, e in numerose altre città d'Italia

Di fronte a questo grande movimento, la stampa gialla non ha perso l'occasione per dare in escandescenze, strillando che «questi giovani» hanno perfino divise, che si stanno creando organizzazioni paramilitari, che il governo dovrebbe decidersi a intervenire.

Per avere precisi schiarimenti in proposito, abbiamo avvicinato a Montecitorio il compagno Luigi Longo, vice-segretario del P.C.I.

«Questi raduni di giovani non sono certo una novità» — ci ha risposto Longo —. «Come avete visto, non è da oggi che essi vanno svolgendosi con grande slancio un po' dappertutto. Sono giovani operai, contadini, studenti, ragazze, delegati dalle fabbriche, dalle organizzazioni giovanili, dalle loro diverse associazioni che si riuniscono per preparare il più grande Congresso che raccoglierà a Genova, l'8 febbraio, oltre settemila giovani.

Una delle caratteristiche specifiche di questo Congresso — ma non mi sembra che in ciò vi sia nulla di allarmante! — è che non si tratterà di un semplice raduno di categorie professionali: il Congresso dovrà dibattere su un piano più largo i problemi della vita dei giovani ovunque e in qualsiasi forma essa si svolga; sarà l'assemblea ai tutti i giovani che vogliono aprirsi dinanzi nuove, larghe prospettive di vita e di lavoro».

Le piaghe del dopoguerra

«E quali sono precisamente gli obiettivi che il Congresso si pone?».

«Studiare tutte le questioni fondamentali del lavoro, del pane, dell'educazione, perchè soltanto attraverso il lavoro la gioventù può trovare elementi sempre nuovi di stimolo, una prospettiva sicura, una elevazione morale, una sistemazione della propria vita.

«Oltre a questi compiti generali, non vi sarà al Congresso qualche motivo particolare? Non si delineano già — cioè — le principali iniziative che i giovani dovranno poi sviluppare?

«Certo. Uno dei compiti che il Congresso si è già prefisso è quello di andare incontro al movimento di rinascita del Mezzogiorno, dove più che altro pesano sulla gioventù miseria e tare secolari. Il Congresso mobiliterà tutte le forze oneste e sane del Mezzogiorno e dell'Italia per una lotta senza tregua contro l'analfabetismo, per dare al maggior numero di giovani lavoratori quelle nozioni tecniche indispensabili delle quali sono lasciati privi.

Dovranno sorgere in tutte le province dei centri di collaborazione tra tutti quanti siano animati da un profondo senso di umanità e vogliano agire per il bene della gioventù. C'è da lottare, ancora, contro le malattie che colpiscono sopratutto dove più tragica è la povertà.

Contiamo molto, per questo, sulle grandi città del Nord; ci contiamo per l'invio di mezzi, di materiale di studio, di complessi sanitari.

Ma devo anche precisare che questa opera di risanamento non riguarda naturalmente solo il Mezzogiorno. Un'azione si presenta necessaria e urgente per la protezione del lavoro, per imporre il rispetto integrale delle leggi sul lavoro giovanile, per interdire il lavoro infantile, per l'istituzione di scuole professionali, per l'istituzione di centri di studio e di biblioteche nelle campagne, per ottenere un giusto salario ai giovani operai, per lo studio, insomma, dei modi con cui tradurre in provvedimenti concreti i principi sanciti nella Costituzione».

«Altre questioni importanti saranno trattate?».

«Il Congresso non potrà non interessarsi in modo specifico dell'esercito, nelle cui file passa, anno per anno, tutta la gioventù. L'esercito dovrà essere democratizzato se lo si vuole forte, se si vuole che qualora dovesse: per somma sventura essere chiamato, possa rispondere all'appello del Paese con efficacia.

Provvedimenti come quello che ha trattenuto sotto le armi migliaia di giovani, preso all'improvviso e senza giustificazione valevole, non sono certo tali da creare quella atmosfera democratica; sono invece tali da sopprimere, nei soldati, la fiducia nei dirigenti della vita nazionale».

Le autoblinde di Pacciardi

«Per finire, in che rapporto è questo movimento con il Fronte Democratico Popolare, e cosa sono precisamente queste «Avanguardie Garibaldine» che vanno sorgendo un po' dappertutto e che tanto preoccupano la stampa reazionaria?».

«Naturalmente, questo movimento giovanile è parte integrante del Fronte Democratico; è anzi l'avanguardia del movimento democratico di masse che si è sviluppato in tutto il Paese in questi ultimi mesi

Quanto alle Avanguardie garibaldine, esse sono la forma elementare di organizzazione del movimento giovanile; e fanno ridere Scelba e Pacciardi quando mobilitano contro pacifiche sfilate di giovani jeep e autoblinde, col pretesto dell'amnistia, una minaccia di insurrezione.

E' evidente che Scelba e Pacciardi non possono non continuare in queste invenzioni, giacchè devono pur giustificare in qualche modo la loro violenza e provocazione contro il movimento democratico, e la loro ferma volontà di ricorrere a qualunque mezzo per eseguire fedelmente gli ordini che a loro impartiscono Confindustria, Confida e imperialisti americani. Questa gente — pur di salvare i suoi privilegi e le sue paure — è pronta a ritogliere al popolo i diritti e le libertà duramente conquistati nella lotta contro tedeschi e fascisti.

Alida Valli trionfa in America

NEL QUADRO DEL "BLOCCO OCCIDENTALE„ DI BEVIN

Bengasi dovrebbe diventare la seconda Gibilterra degli inglesi

Secondo Montgomery le attuali basi britanniche nel Mediterraneo non sarebbero sufficenti a difendere l'Impero - Gli S. U. mirano alla Tripolitania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26 - Bevin, nel suo discorso di giovedì ai Comuni, ha fatto riferimento allo stretto coordinamento fra la politica di difesa imperiale britannica e quella statunitense ed ha accennato alla parte che dovrà avere l'Africa nel progettato blocco occidentale.

Ambedue gli argomenti legati fra loro a doppio filo sono commentati dalla stampa britannica di questi ultimi giorni

«Il puzzo d'un intrigo americano nelle ex colonie italiane del Nord Africa — si fa sentire sempre più forte», dice il Daily Worker. Il quotidiano comunista dichiarando che mentre straordinari ostacoli di carattere tattico impediscono il lavoro del quattro sostituti i governi inglese e americano stanno lavorando con alacrità. Gli Stati Uniti vorrebbero assicurarsi la Tripolitania e la Gran Bretagna vorrebbe alla Cirenaica.

Se questo avviene in Cirenaica si può leggere una corrispondenza del Daily Express da Bengasi nella quale si spiega come la costa libica sia posta assolutamente dal punto di vista geografico alla costruzione di basi militari americane e britanniche, stendendosi esse al centro del Mediterraneo ed a pochi distanza dalla Grecia e dalla penisola balcanica in genere

«Bengasi — si dice nell'articolo — potrebbe diventare una seconda Gibilterra»

«Ma — continua il giornale — la situazione si presta anche da un punto di vista politico. E questo viene spiegato altra cosa un'intervista con l'emiro Mohamed El Senussi dalle quale si viene a sapere che come compenso ad una dichiarazione di indipendenza della Cirenaica e El Senussi cederebbe alla Gran Bretagna basi militari lungo la costa e concederebbe tecnici inglesi per l'amministrazione del Paese e per l'addestramento dell'esercito

Come si vede al Foreign Office ha preciso un patto del genere di quelli con la Transgiordania e anche con l'Irak, il quale ultimo paese sta, pare, dando dei seri grattacapi, dopo la rivolta della popolazione contro la firma avvenuta la settimana scorsa del trattato di asservimento alla Gran Bretagna

Già da tempo Bevin sta preparando il colpo

Nel giugno del '46 egli disse alla Camera che la Cirenaica ed El Senussi avevano un debito di riconoscenza verso l'Inghilterra.

In seguito ebbe a dire che la occupazione della Cirenaica non avrebbe portato alcun frutto a chiunque e si meravigliò fra gli applausi della Camera come Molotov avesse sospettato delle intenzioni britanniche.

«Io credo — disse — che sia sommamente ingiusto Molotov quando parla delle intenzioni di consolidare le posizioni nostre nel Mediterraneo».

Dopo appena 18 mesi il trattato per immettere la Cirenaica nel territorio imperiale è pronto

«Ovunque sono andato — termina il corrispondente — ho visto uomini che misuravano, pesavano, notificavano prede di guerra, complottavano. E in ognuno di questi uomini sono gli arcani dell'avvenire che saranno trasportati qui nella Palestina».

Anche il Manchester Guardian pubblica un lungo articolo di presentazione dell'emiro che [illegible] mani — dice il giornale — in quella Cirenaica e spiega come il paese sarà amministrato congiuntamente dal Senussi e dal governo inglese britannico».

Passa poi a spiegare come la Cirenaica potrebbe benissimo prestarsi alla costruzione di basi navali anglo-americane

Secondo alcune indiscrezioni il maresciallo Montgomery, che ha compiuto un'ispezione nell'Africa settentrionale, avrebbe considerato sufficiente a garantire la sicurezza e l'Impero britannico la guerra [illegible] strategica che corre dall'Egitto al Medio Oriente attraverso l'Africa dell'Africa Settentrionale

Si apprende da fonte [illegible] bene informata che [illegible] diminuzione del governo [illegible] tendesi promuovere [illegible] federale europea [illegible] molta influenza il risultato del viaggio del maresciallo Montgomery.

CORRADO SALAFATTI

AL CONGRESSO DEI PENSIONATI

Il compagno Di Vittorio per l'aumento delle pensioni

«Dare ai pensionati le pensioni cui essi hanno diritto, calcolandole sull'effettivo potere d'acquisto dei contributi da loro versati prima della guerra, quando la nostra moneta non era svalutata». Questo ha detto il compagno Di Vittorio al I Congresso dei pensionati inauguratosi domenica nell'aula Magna dell'Università.

Durante la seduta apertasi alle 10,30 sono stati letti saluti e adesioni pervenuti da varie parti d'Italia. Con una sua lettera il Presidente della Costituente, compagno Terracini, ha voluto augurare che in questo primo Congresso si creino le basi per migliori possibilità di vita per i pensionati.

Il compagno Di Vittorio, nel suo intervento, ha affermato che, nonostante i continui ostacoli frapposti da chi invece dovrebbe preoccuparsi del benessere dei lavoratori, la CGIL proseguirà la sua lotta perchè le rivendicazioni dei pensionati ab lano totale riconoscimento.

Di Vittorio ha quindi difeso la posizione di principio che ogni qualvolta vengono apportati miglioramenti devono essere estesi anche ai pensionati. Concludendo il suo discorso, Di Vittorio ha sostenuto che chi deve maggiormente sostenere l'onere per i miglioramenti economici ai pensionati deve essere chi ha speculato e specula sul lavoro e sulle miserie del popolo italiano; banchieri, grandi industriali, grossi borsari neri e alti finanzieri.

Nella seduta pomeridiana di domenica, il presidente della Federazione pensionati, De Martino, ha fatto una breve relazione sull'azione svolta dalla Federazione la quale, con l'appoggio della CGIL, è riuscita ad ottenere la costituzione di un organo assistenziale per i pensionati.

La discussione è proseguita ieri e continuerà nella giornata di oggi e domani.

I LAVORATORI DISCUTONO IL "DOCUMENTO DI VITTORIO„

La FIOM vota il rafforzamento dell'unità e della disciplina sindacale

Il Convegno delle Camere del Lavoro dell'Alta Italia chiede unanime l'adozione della settimana lavorativa di 40 ore

Il documento Di Vittorio-Santi sulla disciplina sindacale è stato approvato a grandissima maggioranza dal Comitato Centrale della FIOM, riunitosi ieri a Roma, con una proposta di emendamento diretta ad impedire ogni azione di sabotaggio alle lotte intraprese dai lavoratori da parte delle correnti dissenzienti.

Il Comitato ha votato un ordine del giorno nel quale viene riaffermata la necessità del mantenimento e del rafforzamento dell'unità sindacale, «strumento fondamentale per una efficace difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori nonchè delle libertà democratiche». Ai fini di realizzare tale rafforzamento il C. C. ritiene che il Direttivo confederale debba modificare quella parte del documento Di Vittorio che permette alle correnti di minoranza di rendere noti i propri punti di vista *solo al termine dell'azione decisa e intrapresa dalla maggioranza*. Altra modifica suggerita è quella di non permettere ai dirigenti sindacali delle correnti di minoranza di astenersi da una azione non approvata da loro, salvo «eccezioni che potranno per ogni caso essere regolate dall'organo sindacale dirigente interessato».

L'o.d.g. approvato è stato presentato dai segretari compagni Roveda, Chiari e Pizzorno, ed ha ottenuto 21 voti, compresi quelli delle correnti di minoranza anarchico-sindacalista, repubblicana, socialista-lavoratori e indipendenti le quali anzi hanno raccomandato la condanna di qualsiasi azione contraria alla correttezza sindacale.

L'o.d.g. presentato da Sabatini il quale tra l'altro chiedeva il referendum sulla proclamazione dello sciopero, ha raccolto solo tre voti.

Anche il Comitato Direttivo della Federazione degli Edili ha esaminato il documento Di Vittorio, approvandolo a grande maggioranza. I democristiani che avevano presentato una mozione di minoranza, hanno pure riconosciuto che l'unità sindacale è lo strumento più potente per la difesa dei diritti dei lavoratori».

Le C. d. L. dell'Alta Italia per l'adozione delle 40 ore

MILANO, 26. — Si è concluso ieri sera il Convegno interregionale delle C.d.L. del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. A termine del Convegno, l'assemblea ha approvato una mozione la quale, dopo aver rilevato come il potere d'acquisto attuale dei salari e degli stipendi sia ancora molto lontano da quello del 1938, ha constatato che «più volte e non può ritenersi la causa degli alti costi di produzione della nostra industria

La mozione conclude affermando che il problema perminente dell'economia italiana è oggi quello della occupazione totale della mano d'opera e dell'utilizzazione integrale della attrezzatura produttiva, per cui si rende necessaria l'adozione delle 40 ore settimanali.

13 mila garibaldini sfilano a Cremona

CREMONA, 26. — Ieri tutta Cremona ha risposto a le provocazioni di Scelba che aveva vietato la polizia contro i contadini e la popolazione in sciopero

Tutte le forze partigiane garibaldine della provincia si sono concentrate al Foro Boario: erano circa 13 mila partigiani.

L'imponente colonna ha quindi sfilato attraverso la città fra l'entusiasmo della popolazione ed è giunta in Piazza del Comune

Dopo il comizio, una commissione si è recata dal Prefetto per protestare contro le provocazione e gli arresti arbitrari avvenuti recentemente nella provincia di Cremona da parte delle forze di polizia

Rispondendo alla commissione, il Prefetto ha affermato che in seguito, prima di procedere in qualsiasi modo contro i lavoratori, si incaricherà personalmente di esaminare le vertenze in corso fra le parti, e che quindi discuterà i singoli casi con la CdL, con il Comando dei Garibaldini e con le organizzazioni interessate.

E' morto Filippo Burzio

Filippo Burzio, direttore de «La Nuova Stampa» è morto improvvisamente domenica in seguito ad un attacco cardiaco ad Ivrea, dove si trovava in casa di amici. Aveva 57 anni. Era stato nominato direttore de «La Stampa», il 25 luglio, e aveva poi riassunto la direzione del giornale alla ripresa delle sue pubblicazioni dopo la liberazione.

Alla famiglia Burzio le condoglianze de «l'Unità».

BOSI PARLA A FERRARA AL CONGRESSO DEI CONTADINI SENZA TERRA

I braccianti italiani mobilitati per la conquista del contratto nazionale

Grieco reca il saluto della "Costituente della Terra„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 26. — Circa 500 delegati, rappresentanti di tre milioni di lavoratori, provenienti da tutte le province italiane hanno partecipato al T. atro comunale, nella mattinata di domenica, all'inaugurazione del primo Congresso Nazionale dei braccianti e salariati agricoli.

Uno dei segretari della Confederterra Nazionale, Fabbri, ha aperto il Congresso annunziando che, alla conclusione dei lavori, nascerà una grande Federazione, quella dei braccianti e salariati.

Parla Ilio Bosi

Ilio Bosi, Segretario Generale della Confederterra Nazionale è salito poi alla tribuna, salutato con entusiasmo da tutti i presenti.

Bosi afferma che per i braccianti, i salariati, e le altre categorie agricole specializzate, la Federazione che sorgerà avrà nelle campagne la stessa funzione di guida che i sindacati hanno per le varie categorie dei lavoratori delle città e per gli operai delle fabbriche.

Il Comitato Direttivo della Confederterra — aggiunge Bosi — ha agito su tre direttive: l'azione legislativa, l'azione nei confronti della Confida, l'azione diretta alla formazione di una nuova coscienza tra le masse lavoratrici e al rafforzamento dell'organizzazione sindacale.

La Confederterra ha formulato a suo tempo un contratto normativo che avesse valore nazionale, pur tenendo conto delle differenze esistenti tra regione e regione.

Gli agrari — dice poi l'oratore — troveranno come al solito mille scuse e mille pretesti: quando si tratterà di concludere il patto nazionale, ma noi rispondiamo loro che, se sarà necessario, i contadini sono pronti a tutte le forme di lotta sindacale per far valere il loro diritto ad avere finalmente un contratto di lavoro come le altre categorie.

La Confederterra ha contribuito validamente al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della terra, aiutando le cooperative e reclamando la lavorazione delle terre incolte, specialmente nel meridione.

Il compagno Bosi critica poi i metodi di coercizione del Governo nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, di quello stesso governo che tollera le inadempienze degli agrari, che si infischiano delle leggi.

Avviandosi alla conclusione, il Segretario generale della Confederterra afferma che il movimento dei contadini italiani non si ferma con la violenza.

Grieco reca il saluto della Costituente della Terra

Vi è un solo modo perchè esso possa svolgersi ordinatamente, nell'interesse del Paese: quello di dare un rapido riconoscimento alle giuste aspirazioni di rinnovamento nazionale che sono alla base del movimento stesso.

Grieco, che è l'ultimo oratore della giornata, reca il saluto della «Costituente della Terra» e conclude inneggiando ai Comitati per la terra ed alla Riforma Agraria

Nel pomeriggio di domenica i congressisti si sono recati a visitare le cooperative, i collettivi, le bonifiche e gli Uffici di collocamento del Ferrarese, soffermandosi ad Argenta, Filo di Argenta ed Anita

In questi centri gli organizzatori sindacali hanno illustrato ai presenti le conquiste realizzate dai lavoratori della zona

Nella mattinata di oggi, prima dell'inizio della discussione sulla relazione di Bosi, i delegati jugoslavo, romeno e francese hanno recato il loro saluto al Congresso, illustrando quanto nei rispettivi Paesi è stato compiuto per la realizzazione della Riforma Agraria

Nel pomeriggio e durante la notte le Commissioni di lavoro si sono occupate del contratto di lavoro, dell'organizzazione, del collocamento, del contratto di mezzadria e del riso, dell'occupazione delle terre incolte, dei boscaioli, delle trebbiatrici e delle categorie specializzate.

G. F.

DOPO LA SFOLGORANTE VITTORIA DEL MILAN

Esiste in Italia uno squadrone che può contrastare il Torino

Un uragano di applausi ha salutato la vittoria degli undici diavoli rossoneri sul Torino campione d'Italia. Crediamo che tutti gli sportivi italiani abbiano accolto con una certa soddisfazione il grande successo dei milanisti, perchè questo significa che ogni in Italia c'è una squadra che può arriso aperto contrastare il cammino del grande Torino.

Il Torino resta pur sempre, dopo lo smacco subito su terreno avversario, la terribile compagine che le altre squadre hanno imparato a conoscere a loro spese. Va detto però che l'efficienza attuale dei «granata» non è più quella di una volta. Non si può dire comunque fino a qual punto questa diminuita efficienza giustifichi la sconfitta dei campioni d'Italia.

Esaminando le fasi della partita di domenica, un indubbio elemento è dato dalla prova superba fornita dai «rossoneri». Il Milan infatti ha ormai trovato la giusta carburazione: lasciate che il «sistema» da manuale calcistico appreso da Andreani e Ferrari il suo completamento in un astro maggiore e in una maggiore concretezza e vedrete che poche squadre potranno resistere agli assalti dei «diavoli».

Il Torino deve aver compreso questo che secondo noi è l'appunto maggiore da fare ai «rossoneri». Lo si è visto nella ripresa, quando i «granata», punti sul vivo dalla passività di tre reti, sono passati al contrattacco raccorciando notevolmente le distanze. Peraltro la magnifica prova di Gratton, che ieri ha vinto nettamente il duello indiretto col rivale Ballarin ai quale vanno in parte imputate due reti milaniste, ha contenuto la sfuriata dei «granata».

Fra le altre partite, la più attesa, Napoli-Inter, ha avuto un esito clamoroso. Infatti, tre reti dei «nerazzurri» alla squadra di Napoli hanno un significato che va al di là del puro risultato inflitto ad un «undici» di notevolissima levatura tecnica, anche se afflitto da quella nota incertezza di impostazione di gioco. E, lo credano i tifosi partenopei, non sono certo i riti propiziatori a dar vigore e sostanza al gioco di una squadra.

La Juventus e la Triestina hanno dal canto loro conseguito una ennesima vittoria in casa scavalcando in classifica la bellicosissima Inter. I «bianconeri» con una squillante sei a zero ai danni degli spennacchiati «galletti», gli alabardati con un punteggio di misura e con una gara in cui l'ex Iaiale Sessa ha giganteggiato.

Roma e Lazio, note quasi liete e dolorose. Dolorose per la Lazio battuta da una brillante Fiorentina e che ancora non ha finito con la serie di infortuni che colpiscono i suoi giocatori tanto che si parla nella società di una fratturia di una infermeria supplementare. Quasi liete per la Roma che, se pur vincitrice sulla modesta Lucchese, non può certo vantarsi di aver disputato una bella partita, specie per quanto riguarda i reparti arretrati che dimostrano poca adattabilità al compito che la tattica a «sistema» richiede Comunque attendiamo con fiducia il ritorno di Valle e speriamo che i dirigenti «giallorossi» vogliano tentare altre soluzioni anche per lo schieramento dei tre terzini.

IL SISTEMA PER L'ELEZIONE DEL SENATO

Il progetto di legge approvato dopo due giorni di battaglia

Sistema uninominale al primo scrutinio - Proporzionale al posto del ballottaggio

La battaglia per il Senato — così i cronisti parlamentari hanno battezzato la discussione sulla legge elettorale del Senato — è proseguita aspra nella mattinata di domenica e per tutta la giornata di ieri

Duecentosessantatre deputati si sono pronunciati a scrutinio segreto contro il ballottaggio illimitato ai due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti, mentre i liberali si sono battuti accanitamente, ma invano, contro una simile decisione che sembrava a loro contrastante con il riaffermato principio del collegio uninominale, barato appunto, qualora il «quorum» minimo richiesto non sia stato raggiunto, sul ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Questa è stata la decisione più importante presa domenica mattina alla quale ha fatto seguito l'approvazione di una proposta dell'on. MORTATI (d.c.) a tenore della quale i candidati dei singoli collegi debbono collegarsi con altri candidati di altri collegi della regione allo scopo di cumulare i voti ottenuti e suddividerli proporzionalmente. E ammesso il collegamento tra candidati aventi diversi contrassegni

Tentativi di accordo

Ieri mattina — ristabilitosi in salute — il compagno Terracini è tornato a dirigere la discussione. Il suo compito è apparso subito gravissimo per la confusione che ad un certo punto si era venuta a creare intorno all'art. 20 della legge che stabilisce come dovranno essere ripartiti i voti tra i candidati e come dovranno essere assegnati i collegi. Uninominalisti e proporzionalisti si sono sfogati a presentare emendamenti al testo governativo che, superato dagli avvenimenti del pomeriggio non mette conto di riportare

Alle 16 infatti, non appena ha inizio la seduta pomeridiana, l'on. TARGETTI (PSI) propone una sospensione di qualche ora. Egli osserva che gli emendamenti presentati consistono in realtà nella formulazione di nuovi articoli ispirati a concetti diversissimi tra loro e confessa onestamente di non averne ancora capito il valore. Oratori di molte parti si associano alle sue considerazioni ed alle 17, sventato un tentativo dei liberali di rinviare la legge alla commissione, il Presidente Terracini sospende la seduta per due ore.

L'o. d. g. comune

Alle 19,45 riprende la seduta. Il Presidente Terracini dà immediatamente la parola all'on. MICHELI presidente della commissione. In un silenzio di tomba il vecchio parlamentare cattolico dà lettura d'un ordine del giorno il cui testo è stato concordato tra il governo, la commissione ed i gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista, saragattiano e repubblicano. Considerate le difficoltà in cui è venuta a trovarsi l'Assemblea — dice l'ordine del giorno — e la brevità del tempo a sua disposizione per l'immediata applicazione del collegio uninominale, si decide che per non ritardare le elezioni venga applicata al Senato la legge elettorale già approvata per la Camera dei Deputati con qualche modificazione. L'ordine del giorno reca le firme degli on.li PICCIONI, TOGLIATTI, ZUCCARINI, TARGETTI e GULLO-ROCCO.

Si tratta in sostanza di un ritorno puro e semplice alla proporzionale. Dopo qualche secondo di esitazione l'on. LUCIFERO domanda la parola per dichiarare che voterà contro mantenendo tutte le sue riserve di precisione e di incostituzionalità per quanto l'Assemblea si accinge a fare A lui si associano il qualunquista COLITTO, i democristiani GIACCHERO, ZOTTA, GEUNA e BUBBIO che suscitano malumori nel loro gruppo. Il socialista COSTANTINI e il saragattiano MAZZONI l'on. NITTI afferma invece che pur votando contro rimuncia a ogni riserva delle armi cui minaccia di ricorrere l'on. Lucifero

L'intervento di Togliatti

A questo punto l'on. TARGETTI tra lo stupore generale, ritira la sua firma all'ordine del giorno, ricordando all'on. Micheli che aveva dichiarato di subordinarla all'adesione di tutti i gruppi parlamentari. Il compagno TOGLIATTI domanda la parola. Egli ricorda come l'Assemblea sia partita dal progetto dell'on. Mortati per il ritorno alla proporzionale che, avendo ottenuto l'adesione dei comunisti, raccoglieva la maggioranza dei consensi Questo progetto non è stato messo in votazione a causa della preclusiva liberale accettata dal vice-Presidente Conti senza consultare l'Assemblea. Si rioleva sul progetto governativo modificato nel senso che il «quorum» veniva elevato dal 50 al 65 per cento Con questa modificazione l'art 20 poteva essere votato e Togliatti chiede che se ne riprenda la discussione dal momento che le riserve espresse dall'on. Lucifero minacciano di rendere vani tutti gli sforzi fatti per trovare un accordo. Soltanto a condizione che lo ordine del giorno non trovi opposizione — conclude Togliatti — mantengo ad esso la mia adesione.

Analoghe considerazioni svolge lo on. PICCIONI aggiungendo che l'iniziativa per un accantonamento della legge e per il ripiego sulla proporzionale pura era partita proprio dai liberali. Anche ZUCCARINI e ROCCO-GULLO ritirano la loro firma richiamando i liberali alla gravità del loro atteggiamento che può avere ripercussioni sulla fissazione della data delle elezioni.

Alle 20 e 30, dopo una giornata di rinvii e di colpi di scena, finalmente si mette ai voti l'art. 20 che risulta approvato in un emendamento proposto dal compagno LACONI.

Secondo questo emendamento la proporzionale — che verrà applicata secondo il sistema vigente nelle elezioni amministrative — sarà utilizzata per assegnare i seggi che, in una regione, non venissero attribuiti a primo scrutinio.

Vengono altresì approvati tutti gli altri articoli della legge, e, verso le 22, la seduta viene tolta.

CONTROPIEDE

CHI TOCCA I FUCILIERI... — Scrive l'«indipendente» e «Messaggero» che a Bari «elementi sediziosi avevano inscenato una manifestazione di protesta contro gli arrivi dell'America». Siccome i dimostranti hanno protestato contro l'arrivo dei fucilieri americani, si deduce che: 1) i fucilieri sono «arrivi» dall'America; 2) protestare contro i fucilieri americani è atto di sedizione. Infatti in Italia c'è un Governo americano.

FIDUCIA. — Il Comitato direttivo del Blocco Nazionale ha sottoscritto un «patto», i cui [illegible] dice: «Il Comitato direttivo designerà tre persone (una per organizzazione) che commetteranno il comitato finanziario con la funzione della vigilanza e della distribuzione dei fondi del Blocco. Confidarsi è bene, confidastrarsi è meglio.

TRIONFO! — 29 voti ha ottenuto la corrente U.S.L.I. in una elezione sindacale in libreria «L'Umanità» è [illegible] dell'affermazione. Viva il [illegible] e Saragattoni!

Grave agitazione nella categoria dei facchini

Il Sindacato Nazionale facchini — aderente alla CGIL — ha richiamato attraverso un comunicato, a attenzione dell'opinione pubblica sui termini della [illegible] in corso con gli industriali postali e [illegible] quali, contravvenendo a precise norme di legge hanno esonerato i facchini dall'effettuare determinate operazioni di scarico del grano ai mulini

La categoria è entrata in agitazione e sarà costretta a ricorrere allo sciopero se entro un brevissimo termine non avrà ricevuto giustizia Pertanto qualora la popolazione si venisse a trovare in serie difficoltà per l'approvvigionamento del pane la responsabilità sola ed unica di questa incresciosa situazione dovrà ricadere esclusivamente sugli industriali postali e mugnai.

Fusione in Bulgaria tra socialisti e comunisti

SOFIA, 26 — L'esecutivo del partito socialdemocratico bulgaro ha approvato all'unanimità la «completa unione con i comunisti» da realizzare nell'immediato futuro.

Il lader socialista Dimitri Noykov ha denunciato, nel corso di un lungo discorso «gli imperialisti anglo-americani e i loro agenti Blum, Bevin, Saragat e Schumacher» richiedendo la costituzione di un partito unico dei lavoratori bulgari

GIOVEDI' PROSSIMO A ROMA

Il «Premio Viareggio 1947» consegnato ai figli di Gramsci

La solenne consegna del Premio Viareggio 1947, attribuito com'è noto alle «Lettere dal Carcere» di Antonio Gramsci, avrà luogo giovedì prossimo a Roma al Teatro «Eleonora Duse».

[illegible] presenti a ricevere il Premio

L'attore Carlo Ninchi leggerà una scelta dalle «Lettere».

Si è iniziata a Palazzo Venezia la conferenza della mano d'opera

Tremelloni vuole impiegare all'estero i nostri disoccupati, mentre all'interno crea la disoccupazione con la politica dei fallimenti

Si è inaugurata ieri a Palazzo Venezia la Conferenza internazionale per la ripresa dell'opera Alla Conferenza partecipano i membri delle delegazioni che hanno aderito al piano Marshall

Dopo un discorso inaugurale di presentazione tenuto dal Ministro Sforza, ha parlato Tremelloni secondo il quale il compito dell'attuale conferenza sarebbe triplice: a) fare in modo che in Europa ogni zona [illegible] abbia col prezzo la fecondità ed equilibrio chi meglio la muove, bi fare in modo che il lavoro non conosca limitazioni di frontiera; ci fare in modo che [illegible] umane siano [illegible] massimo».

A questa Conferenza de a mano a CGIL non ha aderito in quanto la [illegible] enza scinde un aspetto dell'applicazione del piano Marshall, piano verso il quale il Comitato direttivo [illegible] ha già espresso a suo giudizio negativo [illegible] risoluzioni del 20-30 dicembre [illegible]

Da [illegible] parte l'attuale Conferenza [illegible] è stata impostata male di non poter risolvere il problema della mano d'opera

Tremelloni [illegible] difatti di risolvere il problema della disoccupazione facendo emigrare tutti i lavoratori [illegible] e istituendo scuole professionali secondo le richieste dei Paesi stranieri In realtà, come è [illegible] sempre più chiaro dalle posizioni che a Parigi sono venute assumendo [illegible] dei 16 Paesi europei aderenti al piano Marshall, nessuno di questi Paesi è in grado di assorbire l'esuberanza della nostra mano d'opera Negli ambienti dirigenti della CGIL si pensa in proposito che il problema della disoccupazione possa essere risolto in misura molto più [illegible] Remigrazione, in quanto si ritiene che a questione vada affrontata cercando di aumentare l'impiego della mano d'opera in agricoltura, [illegible] la nostra, e distribuita con adeguati finanziamenti alle piccole e medie aziende deficitarie [illegible] con leggi appropriate la subordinazione dei grandi gruppi monopolistici e [illegible] un piano organico di lavori pubblici.

Temo [illegible] invece ha finora adottato una politica contraria a questi principi preoccupandosi di [illegible] esportazione di [illegible] quel [illegible] piccole e medie industrie che sono giudicate secondo il piano Marshall, irrazionali.

La Conferenza per la mano d'opera si prefigge, a quanto pare, di addestrare in quattro anni un milione di lavoratori italiani per farli lavorare in altri Paesi. Ciò, si sostiene, negli ambienti della CGIL, produrrebbe un danno gravissimo a [illegible] economia per l'esodo [illegible] delle nostre energie produttive giovani e qualificate e per le [illegible] colpo gravissimo che ne [illegible] alla produzione nazionale

Le restrizioni al trasporto delle merci sulle FF. SS. abrogate

E' stato stabilito ieri dal Ministero del Trasporti di abrogare la maggior parte delle norme restrittive esistenti per il trasporto merci sulle Ferrovie dello Stato

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico «L'UNITA'» Roma - Via IV Novembre 149 - Tel. 61-709

PICCOLA PUBBLICITA'

Occasioni L. 12

GRANDE vendita [illegible] Liquidazione [illegible] anche [illegible] fans». Nizza 67

OROLOGI a 12 rate! [illegible] garanzia! Regalo [illegible] per [illegible] Rateazione [illegible]

PELLICCERIE [illegible] Visitate [illegible] Rateazione [illegible]

SCHIAVONE A TUTTI CREDITO FACILITATO IN 10 RATE VIA SISTINA 58-C VIA CAVOUR 10-A